

le spine
6

© Éditions Le Monde à l'envers, 2014

© Ortica editrice, 2016

Titolo originale *La reproduction artificielle de l'humain*

Traduzione di Gabrielle Bernard e Nausicaa Guerini

in copertina

Stanley Kubrick, *2001: Odissea nello spazio*

Prima edizione Settembre 2016

ORTICA EDITRICE SOC. COOP., Aprilia

www.orticaeditrice.it

ISBN 978-88-97011-60-6

Alexis Escudero

LA RIPRODUZIONE
ARTIFICIALE
DELL'UMANO



ORTICA EDITRICE

Indice

<i>Prefazione</i>	7
<i>Introduzione</i>	15
I. La sterilità per tutti e tutte!	27
II. Al bazar del bel bebè	55
III. Della riproduzione del bestiame umano	91
IV. I crimini dell'uguaglianza	153
Conclusioni	206
<i>Postfazione</i>	210
Dialogo tra Alexis Escudero e il Collettivo Resistenze al nanomondo	216

Prefazione

Nel giugno 2014 in Francia la casa editrice libertaria *Le monde à l'envers* pubblica il libro di Alexis Escudero dal titolo *La riproduzione artificiale dell'umano*.

Ne nasce un'accesa polemica: l'autore viene tacciato di aver scritto un libro reazionario, anti-femminista, LGBTfobo¹, l'editore viene accusato pubblicamente di omofobia e antifemminismo e si trova costretto a doversi difendere da tali infamanti accuse, un gruppo di femministe e di LGBT, nel novembre dello stesso anno, impedisce fisicamente un dibattito al Salone del libro libertario di Lione.

Ma cosa avrà mai scritto Alexis Escudero per sollevare tanto sdegno? E come mai tanto sdegno non si è sollevato in quella parte di ambiente libertario francese che ha accettato di pubblicare il suo scritto e ha pensato di invitarlo a presentare il suo libro? Un abbaglio? Un errore di valutazione?

¹ LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender).

E comunque, se il contenuto di questo libro è così controverso, così pronò alla possibile strumentalizzazione da parte di reazionari, bigotti, anti-libertari, se offende in modo tanto profondo femministe, LGBT e fazioni politiche che propugnano emancipazione e uguaglianza e giustizia e libertà, perché pubblicarlo anche in Italia? E perché proprio ora, quando è prevedibile che possa venir considerato una deplorabile e controproducente provocazione, dato che anche in Italia è alta la tensione sociale e politica riguardo al tema dei diritti degli omosessuali, matrimonio compreso, quando pare ovvio che sia cosa buona e giusta lottare affinché i diritti degli eterosessuali, procreazione assistita inclusa, vengano estesi a tutti e tutte, senza discriminazione alcuna? Non è inopportuno pubblicarlo proprio in questo momento storico-politico? E comunque, considerato quanto è successo in Francia, e a prescindere dal contenuto del libro stesso, non si corre il rischio di essere fraintesi, strumentalizzati, appunto, e accomunati ad ambienti “imbarazzanti”?

Sì, il rischio pare proprio esserci. Ma per noi non ha alcuna importanza e ben più pericoloso ci pare il rischio di essere vincolati dall’opportunità/opportunismo e dalla gabbia del “politicamente corretto”.

Cominciamo allora a leggere *La riproduzione artificiale dell’umano*. Tagliente, irriverente,

in alcuni passi forse anche discutibile. Ma in sostanza, qual è il suo messaggio? Secondo l'opinione di Alexis Escudero la PMA (Procreazione Medicalmente Assistita) *“non ha niente a che vedere con la parità dei diritti”*, *“deve essere criticata in quanto tale e deve essere criticata in modo radicale”*, perché *“ogni critica parziale della riproduzione artificiale dell'umano sarà digerita dai comitati di etica e servirà all'accettazione dell'inaccettabile”*, e noi potremmo dire che ciò è analogo a quanto avviene per la sperimentazione sugli animali e per le centrali nucleari, anch'esse inaccettabili, poiché anche ad esse sono connaturati l'orrore, la sopraffazione, lo sfruttamento e sono quindi anch'esse da combattere in modo radicale.

Alexis Escudero ci invita, quindi, a non sostenere pedissequamente il tanto politicamente corretto slogan *“PMA per tutte e per tutti”*, ma ad urlare l'impopolare e radicale *“PMA per nessuno”*. E argomenta in modo dettagliato e complesso. Tra l'altro, sottolinea come la PMA sia *“l'artificio che il capitalismo impone ai nostri corpi per compensare i danni che esso stesso produce”*, quelli conseguenti all'inquinamento che contribuisce a provocare riduzione della fertilità (peraltro, in un'ottica più ampia, meno occidente-centrica e meno antropocentrica, il problema del pianeta che abitiamo non pare

essere l'infertilità, bensì il suo esatto contrario, ossia la sovrappopolazione umana).

La PMA sottomette le coppie alla perizia medica, trasforma la procreazione in merce (con la reificazione del vivente e con le banche del seme, cataloghi e siti *web* dove poter scegliere ovuli, sperma, donne-utero), mette gli embrioni in balia del biologo e porta alla loro selezione, ossia all'eugenismo.

Alexis Escudero opera una critica articolata dell'eugenismo scientifico, dell'eugenismo liberale, *“che non ha nulla a che vedere con qualsiasi libertà e che sarà la prigione genetica nella quale rinchiuderanno le generazioni future”* e denuncia quanto siano pericolosi e dannosi le manipolazioni genetiche, l'artificializzazione del vivente, il transumanesimo, la medicalizzazione di tutti gli aspetti della vita.

L'autore osserva inoltre come in politica continuo solo le apparenze, come *“la sinistra cyber-liberale travisa la lotta per la libertà individuale con l'apologia della libertà mercantile”*, come avanzino *“disumanizzazione, onnipotenza degli esperti, fuga in avanti tecnologica, negazione dell'Altro e atomizzazione degli individui nel capitalismo globalizzato”* e opera una critica severa alla *“sinistra risolutamente moderna e liberale”*, artefice dell'*“apologia della libertà individuale commerciale”* e *“che non si oppone alla mercifica-*

zione del mondo". Parla di una sinistra borghese e del suo "progetto di mercificazione totale", di come venga "nascosta la merce sotto il velo dell'altruismo, dell'uguaglianza e della libertà". Opera una critica severa alla sinistra transumanista e prefigura che "le disuguaglianze sociali si accompagneranno a una disuguaglianza biologica": i più poveri saranno anche i meno intelligenti e i più svantaggiati fisicamente. Affronta il tema del tecno-totalitarismo, in cui si accetta che "le forze impersonali della Tecnologia (e quindi dello Stato e del Mercato) gestiscano e governino la nostra vita", in cui si "rinuncia alla nostra natura di animale politico" e tratta dei transumanisti, che con "il loro ateismo e razionalismo di facciata dissimulano la religione nel nome della quale operano per l'estinzione della specie umana". E ben riassume la questione del rapporto con la natura quando afferma: "Se non c'è alcuna indegnità nel cedere davanti a quella forza brutta e disinteressata che ci prodiga, in modo indiscriminato, i suoi benefici e i suoi malefici, perdiamo invece ogni dignità sottomettendoci agli interessi e alle tirannie della parte peggiore dell'umanità, la classe predatrice al vertice della catena economica."

L'autore evidenzia come uguaglianza non significhi identità e come disuguaglianza non significhi differenza: le prime essendo di ordi-

ne sociale, economico e politico, le seconde di ordine biologico, sottolineando come il tendere all'uguaglianza non miri ad abolire le differenze biologiche, avendo invece l'uguaglianza senso solo tra individui diversi, come la confusione tra uguaglianza e identità conduca alla *“concezione liberale e antropofoba della libertà: libertà non più politica, ma consumistica e il cui mero criterio è l'abolizione della natura”*, laddove si confonde *“emancipazione e disincarnazione”* con *“un corpo vissuto come una prigioniera di cui conviene liberarsi grazie alla tecnologia”*.

La PMA si iscrive nell'ambito delle biotecnologie e costituisce un mezzo per abolire la differenza che, come sopra descritto, non è sinonimo di disuguaglianza. È la tecnologia a guidare le rivendicazioni ugualitarie e non il contrario. Alexis Escudero paragona i semi vegetali ai semi umani e ci indica come il capitalismo se ne appropri, li distrugga e li trasformi in merci. Analizza il fenomeno dell'*“accumulazione tramite spossamento”*, per cui continenti e popolazioni vengono saccheggiate delle loro risorse e sottomesse agli imperativi della redditività economica. Il proletariato, ricco solo della sua prole, e in questo caso in senso letterale, è costretto a vendere non più la sua forza-lavoro, bensì i prodotti del suo corpo. L'autore evidenzia come le manipolazioni operate sugli altri

animali, laddove gli allevamenti sono stati eccellenti banchi di prova, sono le stesse che vengono praticate sull'umano, clonazione compresa e ci mostra con dovizia di dettagli l'analogia tra inseminazione artificiale e selezione delle razze nei bovini e negli umani.

Alexis Escudero appare a tratti irriverente, canzonatorio, ironico, sarcastico e alcuni brani del suo scritto sarebbero forse adatti per la stesura di una sceneggiatura cinematografica. L'immaginaria visita guidata al "Centro nazionale per la promozione della riproduzione artificiale dell'umano", se non fosse tragica e tragicamente reale, sarebbe spassosa. Una clinica degli orrori, agli antipodi di quella bellezza salvifica, o forse sarebbe meglio dire, liberatrice, prefigurata da Dostoèvskij².

Anche l'immaginaria storia d'amore tra Romeo #46273 e Giulietta #78236 e conseguente procreazione, il tutto rigorosamente virtuale, senza odori e dolori, meriterebbe forse una trasposizione teatral-cinematografica.

Alexis Escudero ci avverte del rischio dei gregarismi. Ecco sì, questi dobbiamo proprio temerli. Il "benpensante" non si annida solo nella più o meno piccola borghesia e nella sua paura

² "È vero, principe, che lei una volta ha detto che la 'bellezza' salverà il mondo?". F. Dostoèvskij, *L'idiota*, Feltrinelli, Milano 1998, p. 478.

dello sconvolgimento della placida e controllata, controllante vita, non si annida solo nel pensiero oscurantista con rigurgiti inquisitor-nostalgici, ma anche nella gabbia del progresso adulato dal pensiero progressista “*frenare la ricerca significa frenare la crescita e il progresso*”.

Ma perché mai dovremmo *adorare* il progresso? E se invece desiderassimo fermarci e decidessimo di farlo lasciandoci scaldare dal sole, contemplando le fioriture di primavera e sfilandoci le scarpe per liberare anche i nostri piedi stanchi?

Il “benpensante” può annidarsi dietro ogni tipo di recinto. Escudero cerca di scardinare anche i cancelli di questi recinti tinti di rosso, per lasciare che aria, pensieri e corpi entrino ed escano, incontrandosi e magari anche scontrandosi.

Paura, pre-concetti e pre-giudizi albergano in tutti noi, possiamo però almeno tentare di riconoscerli, così da poter ascoltare, sia l'Altro, sia noi stessi nel modo più libero e autentico possibile.

Collettivo Resistenze al nanomondo
www.resistenzealnanomondo.org

Introduzione

Fine 2012, inizio 2013. Il dibattito sul matrimonio omosessuale occupa la scena politica e mediatica francese. Cortei, magniloquenze da ogni parte, dibattiti senza fine all'Assemblea nazionale; diatribe sui giornali e nelle trasmissioni televisive proseguono per mesi. Chiasso alimentato dall'appena eletto governo socialista per distogliere l'opinione pubblica dalla sua politica economica.

Oltre al matrimonio omosessuale, collettivi e associazioni LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender) impongono, nel brusìo, l'estensione del diritto alla procreazione medicalmente assistita (PMA) alle coppie lesbiche. *L'inter-LGBT*¹ ne ha fatto una posta in gioco della cam-

¹ L'Inter-LGBT (L'Interassociative lesbienne, gaie, bi et trans) è una inter-associazione creata, nel 1999, con il nome di Lesbo& Gay Pride Ile-de- France. Partecipa al movimento che, da più di 30 anni, iscrive sulla piazza pubblica la questione dell'orientamento e dell'identità di genere attraverso manifestazioni di

pagna presidenziale. La PMA, fino ad allora riservata alle coppie eterosessuali medicalmente infertili, viene mascherata come condizione imperiosa dell'uguaglianza tra omosessuali ed eterosessuali. Il dibattito è volontariamente ridotto a questa falsa simmetria.

Il ricatto paga e la parola d'ordine è ripresa da tutta la sinistra. Vediamo emergere il collettivo “*Oui, Oui, Oui*” - Sì al matrimonio, sì alla filiazione, sì alla PMA. Dal partito socialista all'area anarchica, dalla molto istituzionale *inter-LGBT* alle femministe *queer* del *pink bloc*, dagli ecotecnocrati di Europa-Ecologie² ai *mélenchonistes*³ del Fronte di sinistra: tutti riprendono l'ultimo grido del momento: “La PMA per tutti e tutte!”. *In poche settimane* quest'ultima è istituita a *norma*. Diventa il marcatore identitario di una sinistra che fatica a distinguersi dalla destra in ambito sociale ed economico. Chi-non-sostiene-la-P-M-A-non-è-di-sinistra-sì-sì! Forti di quest'unisono, membri del governo, azionisti del quotidiano *Le Monde*, militanti gay o femmini-

rivendicazione a carattere festivo. [N.d.T.] Per maggiori informazioni si veda il sito: www.inter-lgbt.org

² Europa-Ecologie è il nome dato alle liste che riuniscono i movimenti ecologisti in Francia lanciato dal partito politico dei Verdi per le elezioni europee del 2009. [N.d.T.]

³ Mélenchonistes: sostenitori di Jean-Luc Mélenchon, membro fondatore del Front de gauche. [N.d.T.]

ste liberali uniscono le loro voci per reclamare la legalizzazione della gestazione per conto di altri (GPA), cioè delle madri portatrici.

Nello stesso momento, nelle strade e nelle trasmissioni televisive, la “manif pour tous” (la manifestazione per tutti), un movimento sociale eteròclito di grande ampiezza, guidato da Frigide Barjot si oppone al “mariage pour tous” (matrimonio per tutti). Riunisce alla rinfusa cattolici, militanti e cittadini di destra, difensori della famiglia, omosessuali contrari al matrimonio. Ai suoi margini, nazistoidi, identitari e cattolici integralisti, riuniti sotto le bandiere di Civitas e della Primavera francese di Béatrice Bourge. La destra istituzionale li sostiene. Non che Copé o Fillon (dirigenti della destra) siano ferventi difensori della Famiglia. I liberali di destra hanno un unico valore: i quattrini. L'UMP riscalda il vecchio discorso familiarista soltanto per adescare il popolo di destra, imbarazzare la sinistra al potere e approfittare delle ricadute elettorali di un movimento che non ha fondato. Centinaia di migliaia di persone manifestano sotto le bandiere blu-bianche-rosa. Anche se non tutti i manifestanti sono omofobi, molti di quelli che protestano contro il matrimonio, l'adozione omosessuale, la PMA o la GPA sfilano, in realtà, contro l'omosessualità.

I rappresentanti del Partito Progressista controllano tanto meglio le loro truppe dato che,

queste ultime, non gli oppongono alcuna volontà di pensare con la propria testa. Chiunque critichi il matrimonio omosessuale o la PMA «fa il gioco della destra». Chiunque critichi il regime sovietico fa il gioco dell'imperialismo USA. Marie-Jo Bonnet, ex militante del MLF (Movimento femminista), del FHAR (Fronte omosessuale d'azione rivoluzionaria) e cofondatrice delle «Gouines Rouges» nel 1971, ha preso questo rischio:

«Nessuna argomentazione di sinistra può esprimersi contro il matrimonio. Se si è di sinistra, si deve unanimemente essere favorevoli al matrimonio, il che significa la parità dei diritti e il riconoscimento dell'omosessualità. I suoi avversari, invece, sono per forza di destra, reazionari e omofobi. Le posizioni sono talmente sentenziate che abbiamo l'impressione che il dibattito riguardi molto più l'omosessualità, e più esattamente i gay, che il matrimonio, cioè l'aspirazione di una piccola parte della comunità all'assimilazione, integrandosi alla norma piccolo-borghese della rispettabilità coniugale e familiare». ⁴

⁴ Marie-Josèphe Bonnet, *Adieu les rebelles*, Flammarion, Paris, 2014, pp. 82-83.

Idem per la PMA. C'è qualcosa di rivelatore nella rapidità con cui la sinistra riprende questa rivendicazione. Dibattito sull'argomento: niente. Nulla. *Nada*. Come se essere di sinistra e sostenere la *riproduzione artificiale dell'umano* procedessero necessariamente di pari passo.

L'inseminazione praticata a domicilio con lo sperma di un amico non è la PMA. Per la prima occorrono soltanto un barattolo e una siringa. Solleva, essenzialmente, la questione dell'accesso alle origini per il bambino: dirgli chi è suo padre? La PMA invece, praticata in laboratorio, sottomette le coppie alla perizia medica, trasforma la procreazione in merce, mette gli embrioni in balia del biologo e porta alla loro selezione: l'eugenismo. È la PMA che rivendicano la sinistra e il movimento LGBT.

Le rare persone etichettate «di sinistra» che hanno avuto posizioni discordanti sull'argomento sono state ignorate o accusate di fare il gioco della destra e dei reazionari. Come Sylviane Agacinski, che da anni denuncia la gestazione per conto di altri e il *business* della riproduzione artificiale nei termini in cui dovrebbero parlare tutti i militanti di sinistra⁵ - se siamo convinti che uno degli elementi caratterizzanti la sinistra sia l'opposizione alla commercializzazione del corpo e di tutti gli aspetti della vita.

⁵ Si veda, tra l'altro, Sylviane Agacinski, *Corps en miettes*, Flammarion, Paris, 2009.

I tre ecologisti (Michel Sourouille, Hervé Le Meur e José Bové) ispirati da Jacques Ellul e Ivan Illich, i quali hanno espresso la loro opposizione, hanno avuto la stessa sorte. *Possiamo* discutere in merito alla loro idea di natura, ma *dobbiamo* discutere anche delle loro critiche alla PMA, completamente ignorate dai progressisti: disumanizzazione, onnipotenza degli esperti, fuga in avanti tecnologica, negazione dell'Altro e atomizzazione degli individui nel capitalismo globalizzato⁶. Aggiungiamo che hanno criticato a proposito, in maniera pungente. È troppo facile avere ragione troppo tardi, quando tutti gli argomenti sono stati ripetuti continuamente da tutti. Altri, da diversi anni, si sono espressi e, senza trattare esclusivamente della PMA, avrebbero comunque permesso di pensarci due volte: denuncia delle manipolazioni genetiche, dell'eugenismo scientifico, dell'artificializzazione del vivente, del transumanesimo, della medicalizzazione di tutti gli aspetti della vita. Invano.

⁶ Si veda, tra l'altro:

Michel Sourouille: www.biosphere.blog.lemonde.fr/2012/12/20/maries-ou-pas-non-a-la-procreation-medicale-assistee/; Hervé Le Meur: www.piecesetmain-doeuvre.com/spip.php?page=resume&id_article=427; José Bové: www.lemonde.fr/politique/article/2014/05/05/oppose-a-la-pma-jose-bove-s-attire-les-foudres-deson-parti_4411675_823448.html.

Senza dubbio l'unanimità in favore della PMA è soltanto apparente e numerose persone di sinistra non si riconoscono in questa innovazione. Ma, in politica, contano solo le apparenze. I silenziosi hanno torto.

Forti di questo mutismo, le avanguardie della sinistra *cibernetica* - filosofi post-moderni, transumanisti, post-femministe, medici e biologi specializzati nella procreazione - se la godono. L'omofobia di destra, che sia reale o gonfiata (esistono anche i *Gays Libs*, una destra omo, una borghesia gay), permette loro di presentare i propri deliri sotto un aspetto emancipatore. Questa sinistra ciber-liberale travisa la lotta per la libertà individuale con l'apologia della libertà mercantile. Confonde uguaglianza politica e uniformizzazione biologica degli individui. Sogna un eugenismo liberale, l'abolizione del corpo e l'utero artificiale. Fantastica una postumanità tramite la ri-creazione tecnologica della specie umana. Sotto la maschera della trasgressione e della ribellione: l'adesione entusiasta al tecnocapitalismo.

Per mesi ho sperato di sentire qualcuno esprimere queste evidenze: che la PMA non ha niente a che vedere con la parità dei diritti; che deve essere criticata in quanto tale e non per la

sua estensione agli omosessuali; che non abbiamo niente da guadagnare e tutto da perdere nel lasciarci imbarcare sulla via della *riproduzione artificiale dell'umano*. “Constatando che chi fa da sé fa per tre, in queste pagine mi sono deciso a chiarire perché i partigiani della libertà e dell'emancipazione (ma sono ancora di sinistra?) devono opporsi allo sviluppo della riproduzione artificiale dell'umano. Né per gli omo, né per gli etero: la PMA per nessuno!

Alexis Escudero

LA RIPRODUZIONE ARTIFICIALE DELL'UMANO

Il primo che, avendo cinto un terreno, pensò di affermare: questo è mio, e trovò persone abbastanza semplici per crederlo, fu il vero fondatore della società civile. Quanti delitti, guerre, omicidi, quante miserie ed orrori avrebbe risparmiato al genere umano colui che, strappando i paletti e colmando il fossato, avesse gridato ai suoi simili: guardatevi dall'ascoltare questo impostore; siete perduti se dimenticate che i frutti sono di tutti, e che la terra non è di nessuno!

Jean-Jacques Rousseau

La comparsa di questi nuovi diritti sociali, branditi come slogan, marchio democratico della società dell'abbondanza, è quindi sintomatica, in realtà, del passaggio degli elementi interessati al grado di segni distintivi e di privilegi di classe (o di casta). "Diritto all'aria pura" significa perdita dell'aria pura come bene naturale, il suo passaggio a statuto di merce e la sua redistribuzione ineguale. Non bisognerebbe considerare come progresso sociale obiettivo (l'iscrizione come "diritto" nelle tavole della legge) quello che è un progresso del sistema capitalista - cioè la trasformazione progressiva di tutti i valori concreti e naturali in forme produttive, cioè come fonte di:

1. profitto economico
2. privilegio sociale.

Jean Baudrillard

I

La sterilità per tutti e tutte!

«Il declino è stato spettacolare», spiega al *Los Angeles Times* il dottor Jacob Roben, che dirige la banca del seme Cryobank Israel. «Questo fa pena. Vediamo arrivare questi bei ragazzi per fare un dono ma poi dobbiamo dirgli che la qualità del loro sperma è talmente bassa che potrebbero molto probabilmente tornare ma come clienti.»

Secondo Ronit Haimov-Kochman, del reparto di ostetricia dell'ospedale universitario Hadassah, a Gerusalemme, la concentrazione degli spermatozoi nelle provette conservate nelle banche del seme israeliane è crollata del 37% in solo dieci o quindici anni. [...] Paghiamo forse il prezzo delle scelte che abbiamo fatto per svilupparci a passo di marcia e diventare un paese moderno.»¹

¹ «En Israël, la chute de la fertilité masculine est un enjeu de société», *Le Monde*, 22/08/2012.

Nel 1992, una équipe di ricerca danese, diretta dal professor Shakkebaek (endocrinologo e pediatra), pubblica uno studio che fa scalpore nella comunità scientifica. Dimostra che la concentrazione degli spermatozoi nello sperma umano è diminuita della metà tra il 1938 e il 1990, passando da 113 a 66 milioni per millilitri di sperma². Contestato all'inizio, lo studio è ripreso nel 1997 da una epidemiologa americana che ne confronta i risultati con altri studi internazionali. Conferma: la produzione di spermatozoi è in caduta libera in Europa e in America del Nord³.

E questo crollo non s'è fermato negli ultimi anni. Nel dicembre 2012, un nuovo studio condotto in Francia su più di 26000 uomini dimostra:

«Un declino 'significativo' della concentrazione degli spermatozoi nello sperma e della sua qualità tra il 1989 e il 2005 in Francia. [...] In questo periodo di diciassette anni (1989-2005), la diminuzione è significativa e continua (1,9% all'anno) portando ad una riduzione totale del 32,3% della concentrazione nello sperma. [...]. Per un uomo di 35 anni, in 17 anni, il

² *Le Monde*, 14/07/2011 e 06/12/2012.

³ Bernard Jégou, Pierre Jouannet e Alfred Spira, *La fertilité est-elle en danger?*, INSERM/La Découverte, 2009, pp. 60-61.

numero di spermatozoi è passato da 73,6 milioni/ml a 49,9 milioni/ml in media. D'altronde, lo studio mostra una riduzione significativa, del 33,4%, della proporzione di spermatozoi di forma standard nello stesso periodo».⁴

Un declino con conseguenze dirette sulla fertilità umana e che spinge sempre più coppie a sollecitare l'aiuto della medicina e delle biotecnologie per fare un figlio. Sappiamo, in effetti, che il tempo tra l'interruzione della contraccezione e l'inizio della gravidanza si allunga significativamente quando la concentrazione spermica cade sotto i 40 milioni di spermatozoi/ml⁵. Oggi, tra il 18 e il 24% delle coppie non riesce ad avere un figlio dopo 12 mesi di rapporti sessuali senza contraccezione⁶. Per il professor Shakkebaek, che prosegue i suoi studi, «l'abbassamento della qualità dello sperma sembra così frequente che potrebbe ridurre i tassi di fertilità e accrescere ancora le domande di

⁴ Studio pubblicato il 05/12/2012 nella rivista *Human Reproduction*, e ripreso da *Le Monde*, 05/12/2012.

⁵ Bernard Jégou, Pierre Jouannet e Alfred Spira, *Op. cit.*

⁶ Rémy Slama, Béatrice Ducot, Niels Keiding, Béatrice Blondel e Jean Bouyer, «La fertilité des couples en France», *Bulletin épidémiologique hebdomadaire*, Février 2012.

procreazione assistita⁷». Secondo due ricercatori dell'Istituto Nazionale della Sanità e della Ricerca Medica (INSERM), questa riduzione continua della qualità dello sperma, associata all'età sempre più avanzata in cui le donne decidono di avere un figlio, potrebbe provocare, a breve termine, «un aumento di quasi l'80% d'idoneità all'AMP [Assistenza Medica alla Procreazione]. Così che quest'ultima riguarderebbe più di una coppia su cinque contro poco più di una su dieci (11,6%) oggi⁸». Dati confermati da René Frydman, co-progettista con Jacques Testart del primo bambino in provetta francese: in Francia, «il numero di PMA [...] è in costante aumento e raggiungerà i 70 000 tentativi per anno.»⁹

Come spiegare questo declino della qualità dello sperma? Lo dobbiamo, evidentemente, allo stile di vita deleterio propagato in tutto il mondo dal capitalismo industriale: obesità, stress, tabagismo e mancanza di attività fisica. Ma questi mali delle società moderne non spiegano tutto. La causa principale è da ricercare nell'inquinamento del nostro ambiente quotidiano. La differenza è che se potete cambiare stile di vita, difficilmente potete astenervi dal respirare l'aria che vi circonda, di bere l'acqua del rubinetto e di nutrirvi.

⁷ *Le Monde*, 05/12/2012.

⁸ *Le Figaro*, 28/04/2008.

⁹ *Le Monde*, 12/01/2013.

Secondo un recente studio condotto da ricercatori dell'istituto Marques di Barcellona: «Quasi sei giovani spagnoli su dieci avrebbero uno sperma di qualità inferiore alle norme dell'OMS che definiscono eventuali problemi di fecondità. [...] Lo studio mostra una grande disparità nella qualità seminale secondo le regioni. In Galizia, nel nord-ovest del paese, soltanto l'8,5% dei giovani ha un livello di concentrazione anormalmente basso, contro il 22,7% nella regione di Valencia o in Catalogna. Le alterazioni della qualità dello sperma sono nettamente più alte nelle regioni industrializzate. Secondo Marisa Lopez-Teijon, co-autrice dello studio, questo significherebbe che “la contaminazione dovuta ai prodotti di origine industriale ha, sulla fertilità maschile, un'influenza maggiore rispetto all'età, allo stress o al consumo di tabacco, alcol e droga” .»¹⁰

Più recentemente, uno studio condotto in Francia, che ha comparato la qualità dello sperma secondo le regioni, è giunto alle stesse conclusioni:

«L'Aquitaine e il Midi-Pyrénées presentano un declino più marcato della media.

¹⁰ *Le Monde*, 25/11/2008. Lo studio citato è stato pubblicato nell'ottobre 2008.

[...] Gli abitanti [di queste due regioni] non hanno delle particolarità fisiche, per quanto riguarda il loro indice di massa corporea. Questi territori non fanno parte di quelli in cui i tassi di consumo di tabacco o d'alcol sono tra i più importanti. Gli autori ricercano piuttosto la spiegazione nei fattori ambientali. [...]

[Queste due regioni] hanno una parte importante della popolazione suscettibile di essere esposta a prodotti come i pesticidi, che possono perturbare il funzionamento ormonale. Le loro attività viticole “sono quelle in cui si utilizzano più pesticidi in rapporto alla superficie agricola”, precisa Joëlle le Moal [autrice dello studio].»¹¹

Al primo posto tra questi prodotti industriali, colpevoli di alterare le funzioni riproduttive, dell'uomo ma anche della donna, troviamo i perturbatori endocrini: pesticidi¹², massivamente usati nell'agricoltura industriale, ftalati (plasticizzanti che fanno parte della composizione

¹¹ *Le Monde*, 28/02/2014.

¹² In particolare si veda il caso del DDT, il famoso insetticida proibito in Francia negli anni novanta (e di cui i residui continuano ad inquinare ancor oggi), ma anche dei pesticidi usati attualmente e perfettamente autorizzati.

dei PVC¹³), bisfenolo A (biberon, vernice interna bianca delle scatole di conserve, scontrini...), diossine e apparentati (PCB, isolanti, rifiuti industriali) o ancora eteri di glicole (solventi industriali solubili nell'acqua e nei grassi). Infine, tra le sostanze incriminate, bisogna citare gli ormoni di sintesi assunti dall'essere umano (trattamenti medicali, trattamenti dell'infertilità), ma soprattutto usati per l'allevamento industriale. Queste sostanze evacuate nelle acque usate si propagano nell'ambiente ed entrano a far parte della catena alimentare¹⁴. Questi veleni ci circondano e anche l'Agenzia francese di Sicurezza Sanitaria dell'Ambiente e del Lavoro lo riconosce:

«Tutta la popolazione è potenzialmente esposta ai perturbatori endocrini e alle sostanze reprotossiche attraverso l'aria, l'acqua e soprattutto gli alimenti (migrazione delle sostanze dall'imballaggio, contaminazione dei terreni coltivati, residui ormonali nella carne di manzo).»¹⁵

¹³ Per un dibattito sull'industria del PVC e dei suoi difensori: Collecif, *Métro, boulot, chimio. Débats autour du cancer industriel*, Le monde à l'envers, 2012.

¹⁴ Cfr. tra gli altri Amber Wise, Kacie O'Brien, Tracey Woodruff, «Are Oral Contraceptives a Significant Contributor to the Estrogenicity of Drinking Water?», *Environment, Science, Technology*, n. 45, 2011, pp. 51-60.

¹⁵ Pauline Brosselin, «Perturbateurs du système endo-

La maggior parte degli inquinanti reprotossici fa anche parte delle sostanze che gli studiosi dell'ecologia chiamano *inquinanti organici persistenti* (POP): resistenti alle decomposizioni biologiche naturali, essi si accumulano nei tessuti viventi (cervello, fegato, tessuto adiposo). La loro quantità cresce nel corso dell'intera catena alimentare ed essi si trasmettono alla discendenza tramite il latte¹⁶ e le uova. Grazie alle loro proprietà, queste molecole si spostano per migliaia di chilometri¹⁷. E la minaccia non finisce di inquietarci. Gli specialisti in tossicologia infatti reputano che:

«La relazione tra la dose di queste sostanze e l'effetto prodotto non è lineare, potendo quest'ultimo essere più forte a basse dosi che ad alte dosi. [...] È il periodo di esposizione che è importante, con una forte sensibilità durante la gestazione e l'infanzia. [...] Inoltre, queste diverse sostanze esercitano tra loro effetti sinergici e cumulativi, dando luogo a un

criniens», *Afsset*, Janvier 2006.

¹⁶ Dall'80 al 90% delle sostanze tossiche passano attraverso il latte materno. *Cfr.* Geneviève Duval e Brigitte Simonot, «Les perturbateur endocriniens: un enjeu sanitaire pour le XXIème siècle», *Air pur*, n. 79, 2010.

¹⁷ Sito internet del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente: www.chem.unep.ch/pops/fr/default.htm.

effetto cocktail. Tutti questi elementi conducono a un nuovo paradigma [...] rimpiazzando ormai il vecchio paradigma di Paracelso (1493-1541), basato sul postulato secondo il quale: «È la dose che fa il veleno».»¹⁸

Inquietante, no? Potrebbe darsi però che la riduzione della qualità dello sperma sia soltanto un problema secondario. La disseminazione degli inquinanti reprotossici-perturbatori endocrini ma anche delle sostanze antiandrogeniche (fungicidi, conservanti alimentari) è ugualmente responsabile di un aumento delle malformazioni genitali, alterando la sessualizzazione degli uomini e delle donne, con evidenti conseguenze sulle nostre capacità di riprodurci.

Numerosi studi sugli animali, dagli anni Novanta, attestano una «femminilizzazione» o «devirilizzazione» delle specie:

«Uno dei casi più conosciuti è quello degli alligatori del lago Apopka in Florida. Louis Guillette e altri ricercatori dell'Università della Florida avevano notato una diminuzione importante del loro numero e un aumento del numero dei maschi con un

¹⁸ Geneviève Duval, Brigitte Simonot, *art. cit.*

micro pene e diverse anomalie testicolari. Le analisi dei sedimenti del lago hanno rivelato come fossero contaminati con pesticidi organoclorurati tra i quali il DDT (para-diclorodifeniltricloroetano) e il DDE (diclorodifenildicloroetilene). Le ricerche dimostrarono che il DDE che si trovava nel sangue degli alligatori di questo lago ammontava a livelli da 10 a 20 volte più alti di quelli presenti nel sangue degli animali dei laghi vicini; e a livelli 100 volte più alti nelle uova. Ora, il DDE ha un'azione estrogenica e anti-androgenica. Agiva perturbando il sistema endocrino degli alligatori e portava alla loro femminilizzazione.»¹⁹

Lo stesso rapporto sottolinea che:

«Malformazioni sessuali e problemi di riproduzione simili sono stati rilevati in orsi polari, foche, pantere, cervi, procioni o rapaci che, trovandosi al vertice della catena alimentare, concentrano gli inquinanti fino ad arrivare a livelli tossici.»

E indovinate un po'? Gli umani, anch'essi al vertice della catena alimentare, non vengono risparmiati. Per quanto concerne la donna, vi sono

¹⁹ Office parlementaire d'évaluation des choix scientifiques et technologiques, *Rapport sur les perturbateur endocriniens, le temps de la précaution*, Juillet 2011, www.senat.fr/rap/r10-765/r10-7651.pdf.

studi che attribuiscono ai perturbatori endocrini un ruolo nella comparsa di anomalie della funzione ovarica, della fertilità, dell'impianto in utero dell'ovulo dopo la fecondazione e della gestazione e anche un aumento dell'incidenza del cancro al seno²⁰. Per l'uomo, il numero dei casi di cancro ai testicoli, imputabili ai perturbatori endocrini, è raddoppiato nel corso degli ultimi trent'anni nei paesi europei, per diventare il primo cancro dell'uomo giovane (20-34 anni)²¹. Gli stessi inquinanti portano ad una diminuzione della produzione di testosterone dei feti maschi *in utero*, la quale provoca difetti di mascolinizzazione nei bambini e la moltiplicazione delle malformazioni genitali²², direttamente legate a problemi d'infertilità²³.

«In particolare il criptorchidismo, quando i testicoli non sono discesi nel sacco scro-

²⁰ Afsset, «Perturbateurs du système endocrinien», Janvier 2006.

²¹ Alain Houlgatte, *Cancer du testicule*, Springer, Monographie en urologie, 2006, p. 13.

²² Alcune persone interessate (nate con organi genitali né chiaramente maschili né chiaramente femminili) rifiutano il termine di "malformazione" che giudicano offensivo. Non c'è purtroppo nessun altro termine in francese per descrivere le modificazioni degli organi genitali legate ai perturbatori endocrini (e che non c'entrano tutte con l'intersessualità).

²³ «Le bisphénol A réduit la testostérone chez le fœtus humain», *Le Monde*, 19/01/2013.

tale, e l'ipospadia, quando il meato urinario non si trova all'estremità del pene, ma alla sua base, nei casi più gravi. In media, l'incidenza di queste due malformazioni è pressoché raddoppiata nel corso degli ultimi quarant'anni.»²⁴

Avviso ai militanti della «Manif pour tous»: è qui che si gioca l'abolizione della differenza tra i sessi. Ormai aspettiamo che Frigide Barjot, Béatrice Bourges e i loro amici esigano l'interdizione dei PVC, dei pesticidi e di altri inquinanti, nonché la chiusura delle fabbriche che li producono.

È da più di un anno che la sinistra, senza distinzioni, fa campagna per l'estensione della PMA alle coppie di lesbiche. Dalla Federazione anarchica al Partito socialista, i cantori del Progresso, convinti di condurre una lotta salutare «contro tutte le discriminazioni», si sono schierati dietro questa nuova parola d'ordine: «La PMA per tutti e tutte!». Non potevano aver più ragione di così! Distruggendo l'ambiente e le condizioni di vita da due secoli, il capitalismo sottomette gli esseri umani ad un avvelenamento a basse dosi ma continuo, che compromette la loro capacità

²⁴ *Ibidem.*

di riprodursi. Sterilizzati dall'industria chimica, gli esseri umani non hanno più altra scelta che ricorrere alla PMA - *alla riproduzione artificiale dell'umano* - e di sottomettersi alla perizia di medici e inseminatori. «La PMA per tutti e tutte» è più di uno slogan. È l'artificio che il capitalismo impone ai nostri corpi per compensare i danni che esso stesso produce. Non è un diritto da conquistare ma il futuro al quale ci condanna, ogni giorno, sotto gli applausi stupidi della sinistra progressista, la fuga in avanti tecnologica.

Ci sono, di fronte a queste devastazioni, due modi di comportarsi. Possiamo mendicare alle autorità la distribuzione di pasticche di iodio per limitare i danni in caso di incidente nucleare o lottare per la chiusura delle centrali. Possiamo promuovere la ricerca sugli impianti neuronali per ridurre gli effetti della malattia di Parkinson o combattere per l'interdizione dei pesticidi chimici che ne sono la prima causa. Possiamo richiedere la PMA e militare nelle fila della riproduzione artificiale dell'umano o lottare contro l'industria che sterilizza la popolazione. Io scelgo ogni volta la seconda opzione. Non sono estremista, sono radicale.

E non sapete ancora tutto! Queste sostanze chimiche - sì, sempre loro! - sono anche re-

sponsabili, per gli animali come per gli umani, di una modificazione del tasso di mascolinità alla nascita: il numero di maschi diviso per il numero di femmine, alla nascita. Gli scienziati hanno, da molto tempo, messo in evidenza la diminuzione del numero dei maschi tra i pesci dei fiumi inquinati. Il deficit riguarda ormai anche la specie umana, nella quale si contano normalmente 105 nascite maschili per 100 femminili. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista *Environment Health Perspectives*:

«Le prove che attestano che la proporzione maschio/femmina alla nascita può essere alterata da un certo numero di esposizioni ambientali e professionali ai prodotti chimici sono sempre più numerose. Per esempio, constatiamo una proporzione inferiore di maschi nelle popolazioni esposte alla diossina, al mercurio, ai pesticidi, ai PCB (policlorobifenili) e al tabagismo dei genitori. È stata formulata l'ipotesi che alcuni di questi prodotti chimici ambientali e professionali possano agire come perturbatori endocrini. Possono allora influenzare il tasso di mascolinità modificando l'ambiente ormonale dei genitori o introducendo una mortalità *in utero* a seconda del sesso.»²⁵

²⁵ «Declining Sex Ratio in a First Nation Community»,

Presso alcune comunità inuit del Canada, nascono due femmine per un maschio. Infatti, «per alcuni PCB, oltre i 4 microgrammi per litro, si osserva un'inversione della proporzione in favore delle femmine. Gli ovuli dai quali avrebbero dovuto aver origine individui di sesso maschile subiscono un aborto spontaneo precoce.»²⁶

Secondo l'ultimo rapporto dell'OMS sulla questione, «nel corso degli ultimi decenni, una diminuzione della proporzione di maschi alla nascita è stata ravvisata nelle popolazioni o sotto-popolazioni di un certo numero di paesi e, in particolare, in Giappone, negli Stati Uniti, in Canada, nei Paesi Bassi, in Danimarca e nelle aree metropolitane d'Italia.»²⁷ In Giappone e negli USA, il deficit accumulato di nascite maschili tra il 1970 e il 2000 sarebbe dell'ordine di 260000²⁸. Ciò porterà, se il fenomeno si generalizzasse, degli sconvolgimenti sociali e demografici di cui è difficile immaginarne le conseguenze. Per farcene un'idea, possiamo guardare

Environmental Health Perspectives, n. 113, Ottobre 2005, pp.1295-1298.

²⁶ *Le Monde*, 19/09/2007.

²⁷ United Nations Environment Programme/World Health Organization, *State of the Science of Endocrin Disrupting Chemicals - 2012, 2013*, p. 85.

²⁸ Davis e al., *Environment Health Perspective*, Jun 2007, 115 (6), pp. 941-946.

l'India e la Cina che conoscono un importante disequilibrio demografico tra i sessi. A differenza dei primi, in questi paesi sono le donne ad essere sempre meno numerose:

«Insieme a questi due giganti, il fatto riguarda anche il Pakistan, il Bangladesh, Taiwan, la Corea del Sud e, con meno intensità, l'Indonesia - paesi che, da soli, raggruppano tre dei sei miliardi e mezzo di abitanti del pianeta. Eliminazione delle bambine tramite aborti selettivi, trattamento disuguale dei bambini a seconda che si tratti di una femmina o di un maschio, status sociale secondario e cattive condizioni sanitarie all'origine di una sovra-mortalità femminile durante l'infanzia e l'età adulta rappresentano tante particolarità che partecipano a questo *deficit*. [...] Ormai, i progressi tecnologici permettono d'intervenire sul sesso della propria discendenza: dopo qualche mese di gravidanza, la futura mamma fa un'ecografia o un'amniocentesi. Se è un maschio, può tornare a casa e aspettare pazientemente il felice evento. Ma, nel caso di una femmina, è il dilemma. [...] Molto spesso, piuttosto di dover rinunciare ad un figlio, si prende la decisione di sbarazzarsi della bambina indesiderata, e la donna abortisce. Così che, in Cina, l'eccedenza di maschi alla nascita

è del 12% sopra il livello di normalità; in India, del 6%.»²⁹

I test recentemente messi in vendita su internet che permettono di conoscere il sesso del bambino dalla settima settimana di gravidanza con un semplice prelievo di sangue della madre³⁰ possono soltanto aggravare il fenomeno.

In Cina, dove si stima che un uomo su cinque nato negli anni 2000 avrà difficoltà a sposarsi³¹:

«Le autorità hanno ufficialmente avvertito che la mancanza di donne creerà delinquenza, problemi familiari e sociali. Quando un uomo, a causa della politica del figlio unico, non ha né fratello, né sorella, né zio, né zia e né moglie, né figlio, la pressione sociale che si esercita su di lui è terribile e lo può portare alla depressione, al suicidio. Per quanto riguarda le donne, esse rischiano ancora più di essere costrette a matrimoni forzati, o di essere vittime di violenze: donne comprate tramite intermediario, rapite, o costrette ad “essere la moglie” di più uomini di una stessa famiglia. [...]»³²

²⁹ Isabelle Attané, «Vers le célibat forcé des prochaines générations: L'Asie manque de femmes», *Le Monde diplomatique*, Juillet 2006.

³⁰ «Un test pour connaître le sexe du bébé», *L'Express*, 12/08/2011.

³¹ *Le Monde*, 16/04/2010.

³² *La Croix*, 05/03/2010.

La sinistra progressista non è ancora stata così cinica da vedere negli aborti spontanei di feti maschili un giusto mezzo per colmare il deficit di nascite femminili in Asia. Ma non è insorta contro quest'inversione chimica della proporzione dei sessi. Piuttosto di preoccuparsi del deficit delle nascite maschili, ha preferito reclamare il diritto per le donne nubili di ricorrere alla PMA. Un modo comodo di colmare l'assenza di partner disponibili.

La mercificazione dei semi:

«Il 24 agosto 2011, la tranquillità della cittadina di Campoalegre, nel sud della Colombia, è bruscamente interrotta dall'irruzione delle forze della polizia militare che accompagnavano cinque funzionari dell'Istituto Colombia d'Agricoltura e d'Allevamento (ICA). Quest'ultimi, confiscano e distruggono i sacchi di riso prodotti da una ventina di contadini locali. Sacchi con settanta tonnellate di riso destinati all'alimentazione umana sono stati così strappati con la pala meccanica, poi buttati nella discarica pubblica. Nel 2011, 1167 tonnellate di semi, poi nel 2012, 2793 tonnellate, principalmente di riso, ma anche di patate, di mais, di grano, di piante fo-